



AGAPE

N.42 Anno XXII - Dicembre 2022

ONLUS
il giornale



Nasce Agape RD Congo

Dopo tre anni difficili, si è deciso di riconoscere l'associazione anche sul territorio congolese, per aprirci a nuove strade di intervento e collaborazioni con nuovi partner

Sempre più progetti

In Mozambico siamo arrivati a 12 progetti attualmente attivi. Molti ambiti, un solo obiettivo: sostenibilità economica, sociale e ambientale

Tanti volontari e donatori

Ogni anno ci sorprendiamo per l'affetto di chi supporta le missioni in favore di bambini e ragazzi: lotteria, bomboniere, teatro, mercatini e eventi, e tanto altro!

A.G.A.P.E. Onlus

Associazione di volontariato laica nata nel 1994, costituita il 30/10/1996, legalizzata il 19/06/1998 con DL n°460/97 come ONLUS.

Riconosciuta il 16/07/2009 ai sensi del DPR 361/2000 con prot. n°34106/2092/2009 e iscritta dal 2016 all'elenco AICS (ex ONG)

Sede Legale

Via Alessandro Marracino 4, 00166 Roma, Italia

Sede Operativa

Largo Città dei Ragazzi 1, 00163 Roma, Italia

Tel./fax 06 66180276

Presidente Onorario: Mario Verardi

Presidente: Paolo Vanini

Consiglieri: Domenica Brega, Nicoletta Cetrullo, Stefania

Coccia, Valentina Gianni, Emanuela Placidi, Martina Vanini

Consulta il nostro sito www.agapeonlus.it

Contattaci su info@agapeonlus.it

SOSTIENI I BAMBINI DI AGAPE!

Donazione online su

<https://www.agapeonlus.it/sostienici/>

Bollettino postale

intestato ad A.G.A.P.E. ONLUS
IBAN IT88D076010320000092603000

Bonifico bancario

intestato ad A.G.A.P.E. ONLUS
IBAN IT07G0329601601000065054610
Donà il 5x1000 C.F. 96.32.93.90.585

AGAPE aderisce

- Istituto Italiano della Donazione (IID)
- Coordinamento La Gabbianella
- Carta dei Principi e Criteri di Qualità del SAD
- Linee guida per il sostegno a distanza di minori e giovani dell'Ex Agenzia per le Onlus
- Hub for Kimbondo
- ForumSAD

Giornale A.G.A.P.E.

Semestrale di informazione

Direttore Responsabile: Piergiorgio Bruni

Editore: Associazione A.G.A.P.E., Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 30/2006 del 25/01/06

Direzione e Amministrazione:

Via Alessandro Marracino 4, 00166 Roma, Italia

Tel./fax 06 66180276

Redazione: il Consiglio Direttivo

Grafica e impaginazione: A.G.A.P.E. Onlus

Stampa: PM S.r.l.

[indice]

L'editoriale del Presidente pag. 3

Tanti progetti, un obiettivo pag. 4

Kimbondo oltre AGAPE pag. 6

Bomboniere Solidali pag. 9

Teatro per l'Africa pag. 9

Una nuova mensa per i poveri pag. 10

Impegno rispettato! pag. 11

Accogliere la disabilità pag. 12

Che forza i nostri volontari! pag. 13

Nuovi progetti all'orizzonte pag. 14

Maputo, tra musica e incontri pag. 16

Il sogno di Luciano pag. 18

Lotteria Solidale pag. 19

L'editoriale del Presidente

CON IL RICONOSCIMENTO DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE ANCHE A KINSHASA, IL 12 SETTEMBRE 2022 È NATA AGAPE RD CONGO

Dopogli importanti risultati ottenuti con le attività di AGAPE Mozambico, l'associazione continua così la sua strada secondo il proprio modello di intervento, evoluto in base all'esperienza di tanti anni di attività, in tanti paesi e con tanti partner. Nella zona di Kinshasa, in particolare, a partire dal 2004, abbiamo concentrato i nostri sforzi in favore della Fondazione Pediatrica di Kimbondo, scegliendo di accompagnare e di condividere piuttosto che di imporre. **Questa scelta, a volte, ci ha reso spettatori di situazioni anche non del tutto condivisibili, ma siamo rimasti convinti che il cambiamento non possa che essere ottenuto "malembe malembe" (piano piano).**

In tutti questi anni però, è aumentata la nostra coscienza del contesto e delle persone, **siamo riusciti a comprendere anche i limiti e le fragilità dei nostri riferimenti nel paese**, e questo ci ha aiutato a valutare con più libertà e senso critico le persone con cui siamo entrati in contatto. Abbiamo così individuato chi realmente condivide la nostra missione: persone con capacità e voglia di costruire, in grado di coniugare la ricerca del bene comune con legittime aspirazioni personali, capaci di intravedere nella collaborazione con AGAPE non solo un mero sostegno economico, ma anche un'opportunità di crescita personale e professionale. **Grazie alla fiducia e alla stima reciproca, siamo riusciti a raggiungere un rapporto paritario con questi nuovi partner e amici, in cui ognuno dona e riceve e, quindi, tutti crescono.** La relazione con queste persone ci ha aiutato a comprendere che molto spesso il rispetto per la cultura e per le tradizioni, diventa una scusa per non prendere le decisioni adeguate e nasconde la mancanza di volontà di un reale cambiamento.

Non è stato semplice acquisire la certezza che il fine non giustifica i mezzi: non si può prescindere dai principi etici, che per AGAPE hanno un valore assoluto, e che, quando le persone li condividono, trascendono le culture, le tradizioni e i confini nazionali.

Abbiamo così individuato chi realmente condivide la nostra missione: persone con capacità e voglia di costruire, in grado di coniugare la ricerca del bene comune con legittime aspirazioni personali

Siamo però anche consapevoli di essere "bianchi", in un paese che non è il nostro e la nostra presenza, se non sufficientemente deflata, può indurre comportamenti distorti in persone che percepiscono la differenza tra la nostra e la loro condizione di vita. **Per questo motivo la nostra scelta, per AGAPE RD Congo, è stata quella di creare un gruppo tutto congolese.**

Una squadra nuova, di persone di comprovate qualità, che operano a stretto contatto con il Consiglio Direttivo dell'associazione

Una squadra nuova, di persone di comprovate qualità, che operano a stretto contatto con il Consiglio Direttivo dell'associazione come volontari, con la voglia di costruire, le loro idee e la loro capacità imprenditoriale, in grado di mantenere il giusto equilibrio tra il bene comune, gli obiettivi da raggiungere e le legittime esigenze personali.

L'obiettivo è la creazione di un gruppo che sviluppi la capacità di lavorare in rete con altre organizzazioni, in modo da poter sfruttare le eccellenze di ognuno e trovare le migliori soluzioni nello svolgimento sia delle attività che sono sempre state le priorità per AGAPE, come l'accoglienza, la sanità e l'educazione, sia di studiare nuove strategie di risposta ai bisogni del loro paese.

AGAPE continua la sua crescita. Una crescita che deriva dall'esperienza sul campo, ma anche da tutte quelle persone che stanno collaborando con l'associazione, in Italia come in missione. **Un'evoluzione che ha comportato scelte non sempre facili, ma che ha determinato un forte consolidamento dell'associazione stessa**, facendole superare tutte quelle criticità in cui si nascondevano situazioni non chiare. Oggi siamo ancora più consapevoli che il coraggio di essere trasparenti sulle posizioni dell'associazione crea le premesse per un'azione più completa e migliore per tutti quelli per cui operiamo.

Paolo Vanini
Presidente AGAPE



Tanti progetti, un obiettivo

LA PARTENZA A MAGGIO DEL PROGETTO LEGATO ALLA CREAZIONE DI IMPRESE CULTURALI E CREATIVE, HA PORTATO A BEN 12 I PROGETTI ATTUALMENTE ATTIVI SUL TERRITORIO MOZAMBICANO

Da oltre 20 anni ormai AGAPE lavora in Mozambico. In questo periodo, abbiamo imparato a conoscere la popolazione, le usanze e gli approcci, abbiamo compreso le difficoltà di lavorare con le istituzioni ma anche **le grandi potenzialità di questo lavoro e i benefici che ne potevano trarre i beneficiari dei progetti**. Ma come siamo arrivati a 12 progetti attivi contemporaneamente? Ci siamo presi del tempo.

Ma come siamo arrivati a 12 progetti attivi contemporaneamente? Ci siamo presi del tempo

Nel 2000, quando siamo arrivati, e per oltre 15 anni abbiamo lavorato al fianco delle Suore Scalabriniane di Ressano Garcia e alla popolazione locale, con piccoli progetti agricoli e di allevamento, costruzione di pozzi e sostegno ai bambini e ragazzi ospiti all'interno dell'orfanotrofio gestito dalla congregazione. Già in quegli anni abbiamo, però, iniziato a sperimentare anche altre attività come la teatroterapia e alcuni progetti imprenditoriali.

Nel 2017 la svolta decisiva: cominciamo le pratiche per il riconoscimento in loco dell'associazione e **nel 2018 nasce AGAPE Mozambico**, che avrà come rappresentante legale Valentina, che dal 2009 lavora con noi nel paese, e come collaboratori Jorge, project manager con una grande esperienza all'interno di organizzazioni internazionali, e Katiza, per la parte di amministrazione e contabilità. Da questo momento, **i progetti cominciano a crescere, per numero e importanza**: tanti quelli legati ai bambini e ai ragazzi più giovani, come il progetto Entendarte sulla musicoterapia e l'arteterapia, o il sostegno al Centro di Riabilitazione Psicosociale di Mahotas per i disabili fisici e mentali, ma anche tanti che mirano a creare opportunità di lavoro per i ragazzi più grandi, come la gelateria solidale Cremedoce de Fronteira, le borse di studio universitarie, il progetto Bomba Social sulla formazione imprenditoriale e, ultimo in ordine di tempo ma primo per importanza, proprio il progetto Costruire con la Musica.

Questo progetto, finanziato dalla Cooperazione Italiana, è solo l'ultimo dei tanti che AGAPE Mozambico non riuscirebbe a portare avanti se non **grazie a collaboratori competenti e generosi, veri depositari della missione dell'associazione**.

Prima dell'inizio del progetto, né l'ufficio in Italia, né tanto meno quello in Mozambico, avevano avuto esperienza di cosa significasse gestire un capitale di questa portata (quasi un milione e mezzo in tre anni), tanti partner (il Ministero della Cultura mozambicano, il Comune di Milano, Milano Musica e Diapason Progetti Musicali) e attività con un alto grado di complessità e complementarità. **Ma l'esperienza e, soprattutto, l'amicizia e la fiducia che si sono create in questi anni di progetti, sta permettendo al progetto di progredire.**

Il programma di Sostegno a Distanza, da cui tutto è partito, dopo 22 anni, continua a dare benefici ai bambini e alle loro famiglie

Il programma di Sostegno a Distanza, da cui tutto è partito, dopo 22 anni, continua a dare benefici ai bambini e alle loro famiglie. Anche questo progetto è cambiato ed è migliorato nel tempo: da Ressano Garcia, oggi siamo anche a Maputo e sono 4 le associazioni con cui lavoriamo. Questo tipo di collaborazione con le organizzazioni locali serve soprattutto a migliorare le competenze degli operatori e dei volontari che vi lavorano, responsabilizzandoli nei confronti della propria comunità, e ad aumentare la fiducia in AGAPE da parte della popolazione. **L'essere sempre posti in una condizione di parità e ascolto, oggi ci permette di essere ben accolti nelle comunità e nelle istituzioni pubbliche.**

I nostri volontari di Servizio Civile vengono richiesti ogni anno in più strutture. Anche le organizzazioni locali si rendono conto dell'importanza di acquisire nuove competenze, aumentare le attività che possono offrire ai loro beneficiari e fare rete con le altre realtà che operano sullo stesso territorio. Con PASSI Società Cooperativa, **ogni anno portiamo 12 giovani volontari a lavorare a Maputo e l'impatto che stanno avendo sui progetti è veramente importante ed evidente dopo 4 anni dall'inizio del programma e 40 ragazzi partiti**: oltre alle attività a breve termine che portano avanti nei loro 10 mesi di servizio, le associazioni che li ospitano crescono sia quantitativamente, aumentando la propria offerta alla comunità, ma soprattutto qualitativamente. Ogni anno, migliora la qualità delle attività e la gestione delle stesse e di chi le porta avanti.

I volontari vengono inseriti, fin dal loro arrivo, all'interno delle organizzazioni nostre partner, e per tutta la durata dell'esperienza lavorano a stretto contatto con i mozambicani, loro responsabili. **Questa "gerarchia" non è sempre facile da gestire, perché lo shock culturale iniziale è importante e richiede al volontario molta umiltà e capacità**

di ascolto, ma se superato, regala a tutti gli attori coinvolti un momento di vera crescita personale e professionale.



Floor, musicoterapeuta volontaria a Maputo

I volontari vengono inseriti, fin dal loro arrivo, all'interno delle organizzazioni nostre partner, e per tutta la durata dell'esperienza lavorano a stretto contatto con i mozambicani, loro responsabili

Oggi, **tutti i progetti in cui AGAPE Mozambique è coinvolta o che decide di sviluppare direttamente prevedono una componente di formazione multidisciplinare che mira a responsabilizzare i partner locali, pubblici o privati, e le comunità**, cosicché possano autonomamente migliorare la loro condizione di vita e portare un cambiamento duraturo nel Paese. Ciò significa che in Mozambico l'associazione opera a diversi livelli e in ambiti anche molto distanti, ma con un unico obiettivo: creare sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile.

Questo approccio è quello che vogliamo perseguire anche nelle altre missioni dell'associazione: **la nascita di AGAPE R.D. Congo ci permetterà di esportare questa buona pratica anche sul territorio congolese**, dandoci modo di sviluppare progetti flessibili e di impatto assieme alle realtà locali con cui già lavoriamo e ad altre nuove, con diverse competenze e in diversi ambiti di intervento.

Scopri tutti i progetti in Mozambico su www.agapeonlus.it/mozambico



Da Sinistra: Katiza, Atalia, Marinella Maggiori (Presidente Diapason Progetti Musicali, partner di AGAPE), Jorge e Valentina



Kimbondo oltre Agape

ANCHE PER LA PEDIATRIA DI KIMBONDO È ARRIVATO IL MOMENTO DI CAMMINARE SULLE PROPRIE GAMBE

L'approccio scelto da AGAPE per le sue attività nell'ambito della cooperazione è quello di mettere a disposizione dei suoi partner gli strumenti necessari al loro sviluppo, affiancandoli e formandoli per il tempo necessario, in modo da metterli in condizione di "camminare con le proprie gambe". Questo non solo significa raggiungere la capacità di gestire in modo corretto la propria operatività, ma anche acquisire indipendenza nel reperimento dei fondi, nei rapporti con le istituzioni e con il contesto sociale, tutto nell'obiettivo dell'autosostenibilità.

Certe scelte, che nella normalità degli eventi maturano gradualmente nel tempo, a volte scaturiscono anche da situazioni nuove e non prevedibili

Il raggiungimento della sostenibilità è sempre stato il fine ultimo di tutti i progetti di AGAPE, ma certe scelte, che nella normalità degli eventi maturano gradualmente nel tempo, a volte scaturiscono anche da situazioni nuove e non prevedibili. Questo è ciò che è accaduto con la pandemia nel caso della Fondazione Pediatria di Kimbondo (FPK), che da un lato ha causato l'interruzione delle missioni per un periodo piuttosto lungo, dall'altro ha comportato una

forte riduzione delle donazioni e quindi delle nostre possibilità di contributo finanziario alla missione.

L'assenza dei volontari e dei cooperanti, che per tanto tempo hanno accompagnato Padre Hugo e seguito il personale congolese nella sua crescita, ha di certo determinato momenti di difficoltà, ma d'altro canto, questa situazione ci ha portato a dover riporre fiducia nelle persone che in loco hanno sempre dimostrato di condividere il nostro approccio, e questa fiducia non è stata tradita.

Abbiamo inoltre osservato che a una riduzione graduale delle donazioni internazionali, ha risposto una maggiore sensibilità e generosità delle istituzioni e del contesto sociale congolese che, unito alla crescita del volume dei ticket sanitari, ha permesso alla struttura di trovare nuovi equilibri nell'uso delle risorse disponibili, rendendo meno critica la forzata riduzione del supporto finanziario diretto di AGAPE a copertura dei costi operativi.

Da una situazione quindi che inizialmente sembrava piuttosto complessa, è scaturito uno scenario con degli aspetti che dobbiamo ritenere positivi e che ci hanno portato a immaginare per AGAPE una nuova funzione nei riguardi della Pediatria. Il riconoscimento ufficiale dell'associazione nel paese e, quindi, la nascita di AGAPE RD Congo è il mezzo con cui l'associazione potrà svolgere questa nuova funzione.

L'associazione, infatti, sarà comunque al fianco di Kimbondo e continuerà a sostenere alcune attività, ma potrà anche lavorare in modo indipendente, ampliando il campo d'azione a tutta la popolazione dell'area, potenziando le attività di formazione e cessione di competenze, utilizzando le capacità delle persone locali che hanno dimostrato, in questi anni, di avere le qualità necessarie e di condividere la missione dell'associazione stessa.

L'associazione, infatti, sarà comunque al fianco di Kimbondo e continuerà a sostenere alcune attività, ma potrà anche lavorare in modo indipendente

Per comprendere meglio tutto questo è importante ricordare la storia della collaborazione tra AGAPE e la Pediatria di Kimbondo.

Dal 2004, perseguendo l'obiettivo della sostenibilità della FPK, AGAPE ha cercato di dare alla Pediatria strumenti tangibili (strutture, apparecchiature, etc.) e intangibili (accompagnamento, formazione e capacity building).

Per quanto riguarda gli strumenti tangibili, la lista delle opere realizzate è molto lunga e ha portato un luogo che era poco più di un dispensario, a essere una struttura sanitaria e di accoglienza, tale da diventare l'ospedale di riferimento della zona Mont Ngafula 2 a Kinshasa. La realizzazione delle opere, frutto del lavoro di AGAPE e Hub For Kimbondo, è stata coerente con il piano strategico concordato all'inizio di questa avventura con Padre Hugo e il CDA della Fondazione Pediatrica che si articolava essenzialmente in tre punti principali:

- il miglioramento della qualità della vita dei bambini, con la costruzione delle nuove case di accoglienza (Casa Boboto, Casa Bondeko, Casa Patrick, Casa Nzimbi 1, Casa Nzimbi 2, Casa Betty, Casa Laura, ristrutturazione della Neonatologia, etc.)
- la realizzazione di servizi e infrastrutture (scuole, impianto fotovoltaico 120 kW con batterie e gruppo elettrogeno, ristrutturazione cucine con cucine elettriche, magazzino alimentare con cella frigorifera, pozzo perforato, nuovo sistema di adduzione dell'acqua da Matchuko, impianto di potabilizzazione e distribuzione dell'acqua potabile, impianto di illuminazione, ristrutturazione della farmacia, edificio per la macchina di produzione dell'ossigeno, edifici logistici, grande lavanderia centrale, automezzi, etc.)
- lo sviluppo di strutture e apparecchiature ospedaliere, per garantire un'assistenza sanitaria

sempre più completa e diminuire la mortalità della popolazione (centro trasfusionale, chirurgia materno/infantile, terapia intensiva, ristrutturazione della cardiologia, ambulatorio dentistico, nuove apparecchiature per il laboratorio e per la cardiologia, etc.).

Consci che il futuro di questi interventi dipendesse soprattutto da una corretta gestione e manutenzione, ci siamo impegnati, in particolare a partire dal 2010, nel fornire appoggio e formazione sugli aspetti organizzativi, amministrativi e di pianificazione "aziendale", senza dimenticare però lo scopo iniziale della Pediatria: una struttura di accoglienza e cura destinata ai più deboli.

L'obiettivo è sempre stato quello di migliorare gli aspetti gestionali e creare una struttura in grado di sostituire, quando sarebbe stato il momento, Padre Hugo nella direzione, di implementare la ricerca di fondi in loco e l'autofinanziamento, portando a una graduale riduzione della dipendenza da donazioni internazionali, e di finalizzare le azioni necessarie a ridurre i costi, come il corretto uso delle risorse e la razionalizzazione del personale. Tutto ciò è stato possibile soprattutto grazie alla presenza dei nostri volontari e cooperanti che in tutti questi anni sono stati vicini al personale congolese.

Ci siamo impegnati nel fornire appoggio e formazione sugli aspetti organizzativi, amministrativi e di pianificazione "aziendale", senza dimenticare però lo scopo della Pediatria: una struttura di accoglienza e cura destinata ai più deboli



Uno degli aspetti che ci ha maggiormente gratificato è stato quello di indurre, con l'esempio, nel personale locale, **un cambiamento di visione nei riguardi della disabilità in tutte le sue forme** e oggi possiamo contare su alcune persone che si occupano dei bambini e ragazzi con disabilità fisica e psichica e garantiscono loro le cure necessarie.

Agape RD Congo riparte anche da qui, da un gruppo composto esclusivamente da congolesi, che condividono la missione di Agape, ma che conoscono anche le tradizioni e le usanze locali

Ma, in questi quasi 20 anni di lavoro, abbiamo anche commesso degli errori, che oggi fanno parte del nostro bagaglio di esperienza. Infatti, nonostante un impegno anche finanziario di 7 anni, non siamo riusciti a centrare gli obiettivi dei progetti agricoli di Kinta e Matchuko. Gli sbagli commessi sono stati due: dare la percezione che fossero "progetti dei bianchi" e non coinvolgere adeguatamente la popolazione dell'area. **AGAPE RD Congo riparte anche da qui, da un gruppo composto esclusivamente da congolesi, che condividono la missione di AGAPE, ma che conoscono anche le tradizioni e le usanze locali.** Questo ci darà la possibilità di creare progetti sempre più rispondenti ai bisogni reali della popolazione e farà percepire AGAPE non solo come un'organizzazione di "bianchi" lontana.

Con l'uscita di AGAPE dal supporto finanziario diretto alla Pediatria, **viene lasciata la gestione interamente nelle mani della direzione locale**, confidando che la buona volontà e il coraggio di chi ha compreso che il bene comune è garanzia di futuro sovrastino la tendenza a cercare il proprio tornaconto di alcuni.

Siamo consapevoli che la decisione di interrompere il supporto diretto di AGAPE alla Pediatria di Kimbondo comporta dei rischi, ma la pandemia e le scelte interne alla FPK ci hanno messo nella condizione di andare in questa direzione.

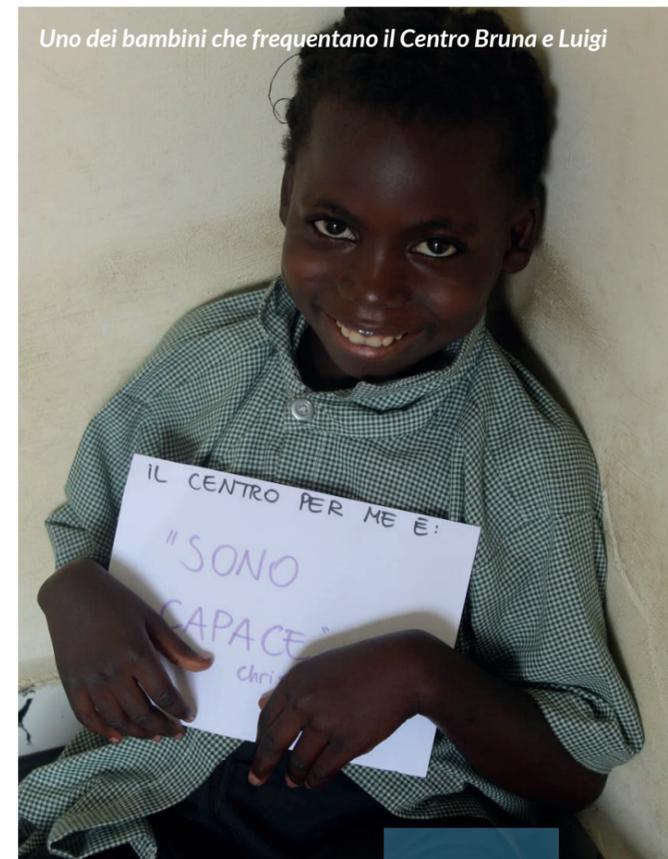
Siamo altresì consapevoli che alcuni progetti abbiano ancora bisogno del nostro supporto e accompagnamento. In particolare, tutti quelli relativi alla disabilità, che rappresenta uno degli aspetti più "delicati", poiché la fragilità e la dipendenza di questi bambini li rende molto più a rischio di peggioramento della qualità di vita. Per questo motivo **AGAPE, nella sua veste di associazione indipendente e riconosciuta in RD Congo, continuerà a occuparsi di questi progetti, sia all'interno della Pediatria (Casa Patrick e Centro per il trattamento dell'epilessia), che**

in contesti esterni (come il Centro "Bruna e Luigi" che si occupa di bambini affetti da paralisi celebrale). **L'impegno di AGAPE continuerà anche in tutti quei progetti che riguardano i giovani**, come le borse di studio e i progetti rivolti all'inserimento sociale e lavorativo, che saranno seguiti direttamente dall'organizzazione.

Le nostre iniziative, sempre a favore di bambini e giovani, con un'attenzione particolare ai disabili e alle giovani donne, avranno, da ora in poi, un respiro più ampio, prevedendo collaborazioni con organizzazioni internazionali e locali, nella prospettiva di fare rete. **Una visione più attuale e consona alle necessità di un Mondo che anche in Africa si sta evolvendo velocemente** e più aderente alle indicazioni della cooperazione internazionale, che richiede una presenza sempre più importante di partner locali. **Questi oggi ricercano, più che il supporto economico, vicinanza e trasmissione di competenza.**

Apriamo un nuovo capitolo di AGAPE con nuovi orizzonti e rinnovato entusiasmo, con il nostro bagaglio di esperienza e con la consapevolezza che il futuro della cooperazione, in un mondo in cui le risorse sono in forte diminuzione, dipende dalla capacità di una associazione di adattarsi a nuove realtà e dalla sua resilienza.

Uno dei bambini che frequentano il Centro Bruna e Luigi



Bomboniere Solidali

TROVA UN MODO ANCOR PIÙ SPECIALE PER FESTEGGIARE OGNI CERIMONIA E TRAGUARDO IMPORTANTE: INSIEME AI BAMBINI DELLE MISSIONI DI AGAPE! SCEGLI LA TUA BOMBONIERA



Teatro per l'Africa

TORNA L'IMPORTANTE LAVORO FATTO DA GABRIELE MANILI NELLE SCUOLE PER SENSIBILIZZARE I BAMBINI E I RAGAZZI A TEMI PROFONDI COME LA MAFIA, LA GUERRA E IL RAZZISMO

Gabriele ha l'obiettivo di unire un messaggio di solidarietà ad un'azione concreta attraverso l'uso del linguaggio teatrale per portare il teatro nelle scuole dell'infanzia, elementari e medie e nello stesso tempo raccogliere fondi per uno specifico progetto AGAPE.

La compagnia teatrale "IL POSTO DELLE FRAGOLE", diretta da Gabriele Manili, realizza spettacoli teatrali all'interno delle scuole, in un teatro, in un'aula magna o in palestra (le scenografie sono adattabili a vari ambienti) oppure, in loro assenza, verrà individuato un teatro nelle vicinanze della Scuola in cui realizzare l'evento.

L'incasso, detratte le spese, sarà utilizzato da AGAPE per i progetti d'istruzione e formazione che coinvolgono bambini e adolescenti in India, Mozambico e Repubblica Democratica del Congo.



INFO E PRENOTAZIONI
Sig.ra Bianca 328 418 3543
bianca.formiconi@gmail.com

Una nuova mensa per i poveri

LO SPEZZARE IL PANE: UNA MISSIONE D'AMORE PER I BAMBINI E GLI ANZIANI DEI VILLAGGI REMOTI DEL TAMIL NADU, INDIA

L'India è il secondo Paese più popoloso del pianeta: la popolazione stimata è di quasi 1,4 miliardi di persone. Sebbene l'economia del paese sia tra le in più rapida crescita su scala globale, c'è una massiccia fetta di popolazione rurale che è ancora povera e analfabeta. In effetti, l'India è al 131° posto su una scala di 189 paesi per indice di sviluppo umano. Negli ultimi decenni, la migrazione della popolazione verso le grandi città, come Mumbai e New Delhi, ha provocato un aumento delle baraccopoli: **sovrappopolate, fatte di case povere e abusive, senza acqua potabile, servizi igienici, fognature, strade e servizi.**

Lo Stato indiano del Tamil Nadu è lo Stato più a Sud della penisola indiana. La popolazione, secondo il censimento nazionale del 2011, ammonta a circa 72 milioni di abitanti. Si tratta di un valore complessivamente contenuto, rispetto ad alcuni altri grandi stati del Paese, ma la densità abitativa del Tamil Nadu, con i suoi 555 abitanti per km², è quasi un terzo superiore alla media nazionale.

La gran parte delle famiglie povere lavorano in condizioni di semi-schiavitù nei mulini di riso o nelle fabbriche di mattoni; sono costrette a vivere in dimore temporanee, situate all'interno dei luoghi di lavoro, senza luce né servizi sanitari, senza nemmeno la possibilità di uscire e di entrare in contatto con persone esterne al posto di lavoro.

I bambini non possono andare a scuola o continuare gli studi scolastici e universitari a causa dei grandi debiti delle famiglie povere

La principale risorsa economica della zona è l'agricoltura e la quasi totalità degli abitanti dei villaggi lavora per il salario minimo che è insufficiente per mantenere la propria famiglia. Solo pochi hanno la propria terra ma spesso, non avendo un pozzo, non riescono a coltivare il terrano. **I bambini non possono andare a scuola o continuare gli studi scolastici e universitari a causa dei grandi debiti delle famiglie povere.** Il covid ha creato ulteriori ostacoli per loro: poiché non sono andati a scuola per un anno, hanno perso il loro interesse e hanno iniziato ad aiutare i loro genitori nei campi e a guadagnare qualche soldo.

Gli anziani, quando non sono più in grado di lavorare, dipendono dall'aiuto dei figli per

Diamo una mensa a bambini e anziani!

Con 30€, puoi donare per un mese un pasto caldo, sano e nutriente al giorno a un bambino o a un anziano della regione del Tamil Nadu in India

DONA ORA sul nostro sito www.agapeonlus.it/sostienici

la loro vita quotidiana ma ora, con l'aumento della povertà, loro non sono più in grado di prendersi cura anche dei bisogni dei loro genitori. Di conseguenza, il tasso di mortalità delle persone anziane sta lentamente aumentando.

I progetti di microcredito, supporto scolastico e danza portati avanti da AGAPE in questi ultimi anni, assieme al nostro referente Padre Samy, sono stati realizzati nella diocesi di Kumbakonam Tamil Nadu: si tratta di una comunità suddivisa in molti villaggi, la popolazione dell'intera area è di circa 140.000 abitanti. In particolare, **hanno supportato i bambini e gli anziani della comunità Dalit** (i cosiddetti intoccabili) perché non possiedono una terra da coltivare e sono costretti a lavorare per altri con compensi molto bassi, che non consentono loro di vivere dignitosamente.

Per questa ragione, Padre Samy, insieme ad altre parrocchie della zona, sta cercando i soldi necessari ad aprire una mensa per 50 bambini e anziani che permetta loro di avere almeno un pasto caldo, sano e nutriente al giorno. Il costo di un singolo pasto è di 1 €: con 30 € si può dare da mangiare a un bambino o a un anziano per un mese. **L'obiettivo che si sono posti è raggiungere i 18.800 € che servirebbero a coprire i costi iniziali e un anno intero di progetto. Un traguardo ambizioso, ma spinto da una concreta voglia di aiutare e una tenacia genuina.** Queste caratteristiche, che ci hanno fatto da subito affezionare e seguire Padre Samy da quando lo abbiamo conosciuto, ci spingono anche adesso ad aiutarlo. **Nei tre progetti sviluppati con lui, ci ha dimostrato generosità, serietà e trasparenza:** per questo ci siamo uniti a lui anche questa volta nella ricerca dei soldi necessari a rendere questa mensa una realtà.



I bambini e le mamme della comunità del Tamil Nadu sostenuti grazie al progetto di microcredito di AGAPE

Impegno rispettato!

CON L'AUTO DI PADRE SERGIO, SIAMO RIUSCITI A FINALIZZARE UNO DEGLI OBIETTIVI CHE AVEVAMO FISSATO ALLA FINE DEL 2021

Con Padre Sergio alcuni dei fondatori di AGAPE hanno aderito ai primi progetti di Sostegno a Distanza prima ancora di fondare l'associazione, oltre 30 anni fa. **Oggi ci ha aiutato a utilizzare i fondi raccolti per il Camerun per aiutare i ragazzi più grandi, ospitati nella sua struttura, a studiare ad avviare alcune attività professionali verso cui si sentivano portati, iniziando così a percorrere la loro strada.**

Padre Sergio ha scelto i ragazzi e le ragazze tra quelli che più necessitavano di aiuto, tra i più volenterosi e i più affidabili. **Ognuno ha presentato il suo progetto indicando in modo dettagliato in che cosa consisteva l'aiuto di cui aveva bisogno.** Sergio ha concordato con loro con chiarezza le "regole del gioco" in particolare la rendicontazione, non solo economica ma anche di quanto realizzato.

Grazie ai fondi che avevamo a disposizione sono potuti entrare nel progetto 10 ragazze e 5 ragazzi tra cui due con disabilità. Il progetto ha avuto subito un grande successo tra i ragazzi e molti altri giovani hanno chiesto di partecipare. Sono stati raccolti ulteriori fondi direttamente da Padre Sergio nel suo paese e al momento siamo già a 25 ragazzi. Se avremo la possibilità o ci saranno offerte specifiche per questo progetto cercheremo di continuare a supportarlo allargando sempre di più il numero dei beneficiari.



Ariel, contadino



Armelle, sarta



Daysi, stage come agente commerciale



Michel, commerciante di carbone

Accogliere la disabilità

A MAPUTO, LE SUORE OSPEDALIERE LOTTANO OGNI GIORNO CONTRO LO STIGMA ASSOCIATO ALLA DISABILITÀ FISICA E MENTALE



In occasione del compleanno di uno dei bambini, al Centro di Mahotas si fa festa!

Dal 2018, AGAPE sostiene le Suore Ospedaliere nel difficile compito di assistere, riabilitare e rendere il più possibile autonome le persone affette da disabilità fisica, ma soprattutto mentale, presenti nel quartiere di Mahotas, a Maputo. **Attualmente, portano assistenza a oltre 150 famiglie e accolgono ogni giorno all'interno del Centro quasi 50 pazienti tra bambini, ragazzi e adulti.**

Il Centro realizza azioni di sensibilizzazione e formazione nel campo della promozione della salute mentale e della psichiatria.

Questa struttura di Maputo è quasi unica all'interno della città e, per questa ragione, svolge una funzione importantissima per le famiglie più fragili che hanno bambini o parenti disabili. Il Centro di Riabilitazione Psicosociale di Mahotas porta avanti programmi di riabilitazione per bambini, giovani e adulti, che vengono seguiti in tutti gli aspetti, da quello clinico e infermieristico, fino a quello psicologico e spirituale. **Le attività sviluppate comprendono stimolazione psicomotoria, fisioterapia, logopedia, terapia occupazionale e valorizzano lo sviluppo delle competenze di ogni persona, per permettergli di raggiungere la maggiore autonomia possibile e un inserimento maggiore all'interno della famiglia e della comunità.**

Le Suore sono molto presenti sul territorio per individuare le famiglie che hanno al loro interno un componente affetto da problemi di salute mentale e psichiatrica: questi vengono spesso nascosti al mondo esterno o per vergogna o per difficoltà nella loro gestione. Per questa ragione, il Centro realizza azioni di sensibilizzazione e formazione nel campo della promozione della salute mentale e della psichiatria. Fin dall'inizio, la formazione è stata una delle preoccupazioni principali nel lavoro quotidiano delle Suore di Mahotas. **Nonostante gli sforzi che sono stati fatti negli ultimi anni nella lotta contro lo stigma legato alla malattia mentale, questo è ancora una realtà.** Se, da un lato, c'è una mancanza di alfabetizzazione sulla salute mentale, d'altra parte, si aggiungono gli effetti negativi della pandemia di Covid 19: aumento dei casi di depressione, tentativi di suicidio e peggioramento delle patologie croniche. La formazione, oltre a contribuire alla diffusione dei nostri servizi, è anche un modo per coinvolgere i caregiver informali nel processo terapeutico della persona assistita, fornendo loro gli strumenti per rispondere con più assertività alle situazioni.

Inoltre, **le Suore aiutano anche un gruppo di adolescenti a frequentare la scuola superiore: pagano l'iscrizione, la divisa e il materiale scolastico.** Alcuni di questi hanno purtroppo bisogno, a causa della forte discontinuità nell'insegnamento, soprattutto in questi anni di pandemia, di un sostegno extra perché hanno difficoltà nella comprensione di alcune materie: le Suore contribuiscono monetariamente alle ripetizioni in cambio di un aiuto nell'orto il sabato.



Che forza i nostri volontari!

TANTI VOLONTARI IN TUTTA ITALIA, ORGANIZZANO FESTE, CENE E MERCATINI PER RACCOGLIERE FONDI PER I PROGETTI DI AGAPE



Gianna a Bologna



Stefania durante una delle giornate Entendart



Cena solidale a Forlì



Torneo di buracco a Roma



Mercatino di Casal Palocco



I ragazzi più grandi sono indirizzati verso corsi professionalizzanti: **la mancanza di occupazione è grande e spesso i giovani, quando si vedono senza prospettive per il futuro, finiscono per entrare nel mondo della droga** con tutte le conseguenze che ne derivano. Alla fine della formazione vengono aiutati a trovare dei tirocini o ad aprire piccole imprese.

Le Suore aiutano anche un gruppo di adolescenti a frequentare la scuola superiore: pagano l'iscrizione, la divisa e il materiale scolastico.

Nel 2023, i volontari mozambicani e di Servizio Civile ricominceranno, finalmente, le attività con i pazienti del Centro. La pandemia non è finita ma con le giuste precauzioni sarà possibile tornare a dare questo supporto importante.

Comprando un biglietto della lotteria puoi sostenere questo progetto, vai all'ultima pagina!

Nuovi progetti all'orizzonte

IN CONGO, AGAPE STA AMPLIANDO LE ATTIVITÀ E I PARTNER CON CUI COSTRUIRE COLLABORAZIONI E PROGETTI DESTINATI AL MIGLIORAMENTO DELLA VITA DELLE POPOLAZIONI LOCALI

AGAPE ha deciso di operare prendendo come riferimento l'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, e ha individuato, in collaborazione con le organizzazioni locali, tra i 17 obiettivi dell'agenda quelli su cui era possibile costruire una progettazione condivisa.

Tra gli obiettivi su cui si intende lavorare e portare un piccolo contributo migliorativo ci sono:

- 1) **Sconfiggere la povertà**
- 2) **Sconfiggere la fame**
- 3) **Salute e benessere**
- 4) **Istruzione di qualità**
- 5) **Parità di genere**
- 6) **Acqua pulita**

In relazione ai primi due punti, stiamo collaborando con l'associazione congolese Corpus Sana, per **la definizione di un progetto agricolo, al fine di contribuire al miglioramento della produzione degli agricoltori e allevatori locali**, attraverso l'attivazione di percorsi di formazione e il sostegno all'avvio di attività produttive in campo agro-veterinario, in grado di migliorare il rendimento

delle famiglie, riducendo la fame e incrementando l'occupazione.

Il progetto prevede, inoltre, la creazione di una cooperativa agro-veterinaria permanente che riunirà gli agricoltori delle Province di Kinshasa e del Congo Centrale. Allevatori ed agricoltori coinvolti nel progetto, a fronte dell'aiuto ricevuto, **si impegneranno a vendere i loro prodotti a prezzi calmierati ai centri di cura, assistenza e inserimento sociale che si occupano di bambini e minori con disabilità.**

Allevatori e agricoltori si impegneranno a vendere i loro prodotti a prezzi calmierati ai centri di cura, assistenza e inserimento sociale che si occupano di bambini e minori con disabilità.

Nelle aree "Sconfiggere la fame", "Salute e benessere" e "Acqua pulita" sempre con Corpus Sana, in collaborazione con OIKOS Onlus, Architettura senza Frontiere, Università di Kinshasa (facoltà di medicina e farmacia) e il PNL (Programma Nazionale Lotta HIV Congolese) stiamo portando avanti il progetto "**Spirulina contro la malnutrizione**".



Al lavoro per il progetto agricolo, in collaborazione con Corpus Sana



Il pozzo per l'acqua potabile è già operativo per la comunità di Saya, quartiere di Kinshasa

Nell'ambito della prima fase del progetto, **è stato realizzato il pozzo per garantire l'acqua potabile necessaria all'impianto di produzione.** Stiamo ancora lavorando attivamente per raccogliere tutte le risorse necessarie per la realizzazione dell'impianto di produzione e confezionamento dell'alga, ma nel frattempo l'acqua potabile è già a disposizione della comunità del quartiere di Saya, sito nel comune di Mont Ngafula, un quartiere all'estrema periferia di Kinshasa in rapida espansione ma ancora privo di servizi.

Inoltre, la disponibilità di acqua anche nella stagione secca, ha consentito a Corpus Sana di avviare una prima produzione agricola di verdure e legumi sul sito destinato all'impianto.

In merito all'obiettivo "Salute e benessere", prosegue il progetto del Centro di riabilitazione "Bruna e Luigi" che si occupa di diagnosi e cura dei bambini affetti da paralisi cerebrale in collaborazione con l'associazione congolese Elikia Na Biso e la onlus italiana Moninga. **Il progetto è in continua espansione sia in relazione al numero di bambini presi in carico, sia in relazione all'importante lavoro di accompagnamento e affiancamento delle madri**, che in R.D. Congo a causa di pregiudizi ancora radicati sulla disabilità sono emarginate e stigmatizzate.

Per l'obiettivo "Istruzione di qualità", stiamo collaborando con le altre associazioni socie di ForumSAD, che operano in questo ambito in R.D. Congo. Il gruppo di lavoro ha iniziato a identificare alcune criticità relativi alla qualità dell'istruzione. È emerso come non sia sufficiente garantire che i bambini frequentino la scuola ma come sia anche necessario operare per far sì che ricevano un'istruzione di qualità.

Tra le criticità individuate vi sono **sia il numero eccessivamente alto degli allievi per classe che le scarse competenze didattiche del personale docente.** In particolare il gruppo sta elaborando un piano di formazione da destinare a docenti della scuola primaria sulla didattica inclusiva e sulla comunicazione non violenta nel rapporto alunni-insegnanti.

Tra le criticità individuate vi sono sia il numero eccessivamente alto degli allievi per classe che le scarse competenze didattiche del personale docente

Sul tema della "Parità di genere", l'idea è quella di coinvolgere le giovani donne congolese nei progetti relativi alla produzione dell'alga spirulina e produzione agricola così da dare loro, formazione e un futuro lavorativo dignitoso. Siamo certi che con il contributo di tutti, volontari, donatori, partner congolese riusciremo a costruire progetti in grado di superare le costanti emergenze di un paese in cui sono presenti fragilità multiple, povertà, fame, salute, scarsa formazione ed educazione per dare risposte strutturate e capaci di durare nel tempo.

Grazie a tutti coloro che contribuiranno a sostenere questi progetti, sia con donazioni, sia diffondendo e sensibilizzando e sia contribuendo con idee, strategie e possibili soluzioni.

Scopri tutti i progetti in RD Congo su www.agapeonlus.it/rdcongo



Workshop a Maputo

Maputo, tra musica e incontri

CORRADO, VOLONTARIO DEL PROGETTO “COSTRUIRE CON LA MUSICA”, CI PORTA ALLA SCOPERTA DI MAPUTO E DELLA SUA ESPERIENZA IN MOZAMBICO, CULMINATA CON L’INCONTRO CON IL PRESIDENTE!

Maputo, Mozambico. Il tetto è sfondato e le finestre non ci sono più, strappate dai rampicanti o dalle magnolie che ormai spuntano dal tetto, diresti che non c’è più nulla da salvare se non fosse che al tramonto gli azulejos cominciano a brillare, sono ovunque e di un turchese che lascia senza fiato. Appena atterrato a Maputo mi sono fatto portare davanti a Vila Algarve, in questa casa abbandonata José Craveirinha scrisse “possono metterci in ginocchio / ma non possono farci inginocchiare”, erano versi molto amati da Amelia Rosselli, venne arrestato e torturato qui dai servizi segreti nel 1965, il carcere non lo piegò e il Mozambico fu presto liberato, con tanto di zappa e kalashnikov nella bandiera. Una ragione in più per esserci venuto.

Il tetto è sfondato e le finestre non ci sono più, strappate dai rampicanti o dalle magnolie che ormai spuntano dal tetto, diresti che non c’è più nulla da salvare se non fosse che al tramonto gli azulejos cominciano a brillare, sono ovunque e di un turchese che lascia senza fiato.

Sono qui da volontario, per un progetto di cooperazione, grazie a Cecilia di Milano Musica, vado sempre al loro festival, concerti memorabili dedicati a Kurtàg, Xenakis, Romitelli e Grisey, dalla Scala all’Hangar Bicocca, sempre e solo di musica contemporanea. Note, spartiti, elettronica e ora pure il Mozambico grazie a Valentina di AGAPE che da vent’anni lavora qui (in Africa) a progetti di sviluppo e formazione. **Siamo in uno dei paesi più poveri al mondo ma con enormi giacimenti di gas naturale e dodicimila km di coste e tanta bella architettura preservare, meraviglie moderniste, edifici in ferro ispirati da Gustave Eiffel, vecchi cinema déco.** Alcuni qui un tempo facevano la bella vita, lo capisci dai decori in stile portoghese, come quelli di Vila Algarve, meravigliosa e maledetta dimora da troppo tempo abbandonata.

Sono ancora incantato a guardarla quando Jorge mi spinge in macchina e mi catapulto al Festival Raiz, un palco in un prato in declivio al buio e attorno palazzi e bidoni infuocati e banchetti e bimbi che corrono e una ragazza che mi allunga una caipirinha. **C’è del Brasile in Mozambico o forse è viceversa e tutto attorno quella tipica e trascinate vitalità africana che all’istante mi fa dimenticare un giorno intero di viaggio.** Inizia a suonare Albino Mbie ed è subito un’ovazione, talento vero, la chitarra costruita a quindici anni con una tanica di benzina, tre anni dopo a Boston con una borsa di studio ed eccolo qui, il ritorno del figliol prodigo, con una band di musicisti

locali. Voce, basso, percussioni. Dolcezza e ritmi contagiosi. Cantano e ballano tutti. In due minuti so già che lo porterò in Italia. Seconda caipirinha, due salti e a dormire che domani si lavora.

La mattina trovo ovunque locandine con la mia foto. **Condurrò due giorni di workshop con artisti e operatori locali, temo non verrà nessuno e invece siamo in settanta, mi aiutano David, giornalista culturale, Mimma, docente di Milano ed esperta di gestioni teatrali e Marinella, musicoterapeuta di Budrio, capitale mondiale dell’ocarina.** Raccogliamo idee per sviluppare l’industria musicale, formazione, un’alleanza tra festival, una rete di Casas da Cultura, supporto agli artisti e aiuti del Governo sulla promozione, anche attraverso cinema e televisione. Candido Namburete ascolta e annuisce, è il dottor Antonio Parente del Mozambico, il direttore generale dello spettacolo dal vivo. Vuole riformare il sistema di finanziamento pubblico, cerca un modello meritocratico, gli spiego l’algoritmo del FUS (Fondo Unico per lo Spettacolo) e s’illumina d’immenso. Salvo Nastasi ne sarà fiero, entro sei mesi adotteranno un modello ispirato al nostro.

Nel poco tempo libero faccio jogging, è l’unico modo per vedere a pezzi la città. La stazione ferroviaria, le Poste, il mercato coperto, il ponte sulla baia, la grande statua di Samora Machel, fa buio presto e più che correre c’è da evitare le buche. La mia strada preferita è Avenida Friedrich Engels, sono i segni della rivoluzione socialista, faccio dei gran selfie anche alla Lenin, alla Marx e alla Kim Il-Sung. Inevitabili contrasti, grattacieli e quartieri popolari. Per strada trovo un maestro di pugilato, mi unisco alla lezione, gli esercizi sono davvero micidiali. Mi riprendo con una doccia ghiacciata e vado in cerca di un drink ristorante allo storico Polana, meraviglioso albergo in stile coloniale. Il Martini è ben ghiacciato, al primo scorso oltre i vetri vedo un nugolo di persone. Scortano qualcuno. **Somiglia al Presidente Mattarella. Oddio, è proprio lui. Lo inseguo per salutarlo ma la security mi trattiene. Muoio dalla voglia di salutarlo. Ne faccio una questione di principio.**



Corrado Beldi

La sera leggo tutto sulla visita ufficiale, l’occasione è il trentennale degli Accordi di Roma che misero fine alla guerra civile. C’è un nuovo protocollo da firmare. Cultura, istruzione e sostenibilità. Il tema ovviamente è il metano e anche noi siamo pronti a portare idee. Musica e residenze creative, formazione a tecnici e supporto agli artisti, innovazione e tradizione. Un esempio concreto lo scopriamo la mattina al Museo Cinema dove Claudia traduce tutto alla perfezione, è una volontaria antropologa italiana, ci fa portare in archivio, 15mila pellicole di film, immagini in movimento sin dai tempi del colonialismo. Sarebbe una bella impresa, attrezzature e formazione per restaurarli e rassegne nelle Casas da Cultura di cui ci occuperemo presto.

Il Presidente stringe la mano uno ad uno. Foto ufficiale e missione compiuta. Dopo un’ora, con la camicia di Genitho indosso, sono in taxi diretto all’aeroporto.

Saranno tre a Inhambane, Quelimane e Nampula, quella a nord non lontana dalla zona critica di Cabo Delgado dove si moltiplicano le azioni terroristiche di Ansar al-Sunna. Certo, il kalashnikov ma forse è bene aggiungere anche la cultura. Porteremo formazione, residenze artistiche, mostre e concerti. Magari anche proiezioni dall’archivio. Genitho è entusiasta, il Ministero della Cultura è con noi. Poco dopo mi regala una magnifica camicia e mi informa che Mattarella lascerà il Polana tra due ore.

Ci precipitiamo a salutarlo col gruppo dei volontari, la camicia è stropicciata al punto giusto, ci mettiamo in attesa in un angolo della hall. Dopo mezz’ora il suo arrivo è come una visione, la chioma bianchissima e il passo sicuro. Lo fermiamo per regalarli un ritratto. È identico a Gianni De Michelis, qualcuno ha scaricato la foto sbagliata. Il Presidente ringrazia e accelera per uscire ma Claudia lo chiama. **“Presidente! Siamo un gruppo di volontari italiani!” Si ferma e Claudia ci presenta. “Mario, Gianni, Marinella e Corrado”. Il Presidente stringe la mano uno ad uno. Foto ufficiale e missione compiuta.** Dopo un’ora, con la camicia di Genitho indosso, sono in taxi diretto all’aeroporto. Sfreccio davanti a Vila Algarve e mi balena un’idea, perché non farci la sede di un Istituto Italiano di Cultura? I costruttori italiani potrebbero restaurarla a meraviglia, segno indelebile per inaugurare una nuova stagione di diplomazia col Mozambico. Più cultura e più gas per tutti. Arte, musica e contratti. Un luogo simbolo del Paese da intitolare ad Amelia Rosselli. Domani scrivo al Presidente, sono certo che l’idea gli piacerà.

Corrado Beldi, pubblicato su IL FOGLIO dell’8/7/2022

Il sogno di Luciano

UN VIAGGIO CHE PARLA DI FUGA, AMICIZIA E RICERCA DI UNA NUOVA FAMIGLIA: TUTTO QUESTO È IL FUMETTO DISEGNATO DAI BAMBINI DI CASA ESPERANÇA A CATEMBE IN MOZAMBICO

Questo fumetto parla dell'avventura del piccolo Luciano che, fuggendo da casa, si ritrova a fare un viaggio alla ricerca di ciò che desidera: **una nuova famiglia**.

I creatori di questa storia vivono in un infantario a Catembe, una località al di là del ponte di Maputo, capitale del Mozambico. **La strada per arrivarci non ha l'asfalto, è di sabbia rossiccia con tantissime buche, che diventano piene d'acqua quando piove.** È una lunga via che attraversa distese di verde, tra mare e campi e quando la percorri con gli autobus (che in Mozambico si chiamano chapa o machimbombo o gogongo) non riesci a stare seduto, saltelli su e giù.

I bambini che vivono qui arrivano dalla strada: **i minori che vivono senza fissa dimora sono un enorme problema del Mozambico.** Sono coloro che a volte scappano da chi li maltratta, o si perdono, o son stati venduti o spediti dai genitori nella capitale mozambicana nella speranza di trovare un lavoro, anche avendo un'età prematura.

Gli infantari sono dei centri d'accoglienza dove i ragazzi trovano un letto e un bagno e per un breve periodo vivono lì, finché non tornano dalle loro famiglie o diventano maggiorenni. **Le situazioni che possono vivere questi bambini e ragazzi dentro gli infantari mozambicani è sconosciuta anche ai mozambicani stessi,** sono piccole persone che rimangono invisibili e che solo alcuni vedono.



Alice durante il laboratorio di stop motion a Maputo

Assieme ad Alice, volontaria di Servizio Civile di un'altra organizzazione, **PASSI Società Cooperativa**, e Angela, sempre volontaria di Servizio Civile ma di AGAPE nel 2022, viene creato questo fumetto che parla di avventura, amicizia e famiglia.

Le situazioni che possono vivere questi bambini e ragazzi dentro gli infantari mozambicani è sconosciuta anche agli stessi mozambicani

Il fumetto, una volta ultimato, è stato utilizzato all'interno di un laboratorio stop motion che si è svolto sia a Maputo, presso la galleria Nucléo De Arte con i ragazzi del centro di Catembe, sia in Italia con l'Associazione Culturale SinergEtica durante la Rassegna di cortometraggi "Cine-ma Corto" a Moniga Del Garda, un evento collaterale del **Desenzano Film Festival**. Durante lo stesso festival, che si svolge in ottobre, l'opera è stata stampata e presentata al pubblico da Alice e Angela, che hanno raccontato la loro esperienza a Maputo.



I bambini di Casa Esperança



Uno dei bambini ospiti a Casa Patrick a Kimbondo, struttura sostenuta anche con il ricavato della lotteria

Lotteria Solidale

TORNA LA LOTTERIA DEDICATA A SUPPORTARE I PROGETTI SULLA DISABILITÀ DELLE NOSTRE MISSIONI IN MOZAMBICO E RD CONGO

Date le grandi difficoltà incontrate con la pandemia e, ora, con la guerra in Ucraina, abbiamo deciso di dedicare, anche quest'anno, tutto il ricavato della vendita dei biglietti ai progetti legati alla DISABILITÀ che AGAPE porta avanti in Mozambico e in R.D. del Congo.

Questi bambini sono quelli che hanno sofferto più di tutti le conseguenze della pandemia: nella maggior parte dei casi, le attività svolte con i volontari e professionisti di AGAPE erano l'unica occasione per uscire di casa, socializzare con altri bambini e fare le terapie. Con il blocco delle attività e i momenti difficili che si sono susseguiti dal 2020, ora anche l'aumento dei prezzi dovuto alla guerra, la loro crescita è stata bruscamente rallentata.

Ringraziamo di cuore tutti i donatori che hanno messo a disposizione un premio per supportare questi bambini!

In primis, gli amici **FrateSole Viaggeria Francescana** per averci messo in contatto con **Qatar Airways** che ha deciso di donare l'incredibile primo premio di quest'anno, e, a seguire, i donatori storici della nostra lotteria: **Adriana Langiano, B&B Casabianca Palinuro, Da Beccone - Ristorante & Albergo** e **Stefania Coccia** per la loro presenza costante a sostegno dei nostri bambini e ragazzi. **GRAZIE**

Scopri tutti i premi che potresti vincere

Manca poco all'estrazione del 6 gennaio ma puoi provare ancora a vincere uno dei fantastici premi!

Vieni sul nostro sito www.agapeonlus.it/lotteriasolidale





**Inizia a SOSTENERE un BAMBINO
a distanza e cambia la sua vita per sempre!**

66 €
al mese
SOSTEGNO COMPLETO

33 €
al mese
SOSTEGNO PARZIALE

22 €
al mese
SOSTEGNO PARZIALE

11 €
al mese
SOSTEGNO PARZIALE

Scopri come sul nostro sito www.agapeonlus.it/sostegno-a-distanza/



A.G.A.P.E. Onlus
www.agapeonlus.it
+39 06 6618 0276
+39 351 961 7446
info@agapeonlus.it
Largo Città dei Ragazzi
1, 00163 Roma

Donazione online su
<https://www.agapeonlus.it/sostienici/>
Bollettino postale intestato ad A.G.A.P.E. ONLUS
IBAN IT88 D 07601 03200 00009 2603000
Bonifico bancario intestato ad A.G.A.P.E. ONLUS
IBAN IT07 G 03296 01601 00006 5054610
Dona il 5x1000 C.F. 96.32.93.90.585